

Santa Maria Chiara: una vita per il VANGELO

Nata nella nostra terra polesana, a Santa Maria Maddalena, in Diocesi di Adria-Rovigo, il 9 gennaio 1872 è la terza figlia, di Narciso e di Pellegrina Rossi. Uno dei fratelli nato prima di lei sarà il futuro Padre Barnaba, francescano minore, che la precederà in missione in Cina.

Queste due vocazioni nella famiglia Nanetti ci dicono già che tipo di famiglia era, collocata nel tempo, con i valori cristiani e umani che la contraddistinguevano, anche con i disagi e le difficoltà per procurarsi da vivere e i vari spostamenti per il lavoro da Santa Maria Maddalena, a Medelana e poi a Francolino in Provincia di Ferrara.

Santa Maria Chiara già durante questi spostamenti si è dimostrata docile all'inserimento e ben decisa nelle sue scelte, certamente anche la testimonianza, e i dialoghi con il fratello Silvio, poi Padre Barnaba, hanno influito e orientato la sua vita umana, cristiana e missionaria.

La scelta di entrare in un Istituto Missionario, Francescane Missionarie di Maria, da poco fondato a Roma, che proponeva una spiritualità forte e genuina, contemplativa e attiva, e che univa lo spirito francescano, all'apertura al mondo in attesa dell'annuncio del Vangelo, dice la sua profonda spiritualità, la sua forza di donna e il suo grande desiderio di Consacrazione.

Santa Maria Chiara ha incarnato da subito la proposta che veniva dalla formula di Consacrazione: “: «... mi offro vittima per la Chiesa e le anime e mi consacro all'adorazione del Santissimo Sacramento e all'opera delle Missioni», con la determinazione di essere disposta a donare la vita per Cristo nel martirio.

L'amore per Cristo e per il Vangelo la resa disponibile a tutto. Così scriveva alla Madre Fondatrice il 25 novembre 1894: “...domando una preghiera per poter far bene i voti e per diventare santa, è il mio solo ed unico pensiero”. Il 17 febbraio dell'anno successivo, dodici giorni dopo aver emesso i voti religiosi, in un'altra lettera alla stessa Madre, confessa candidamente di aver assunto, come impegno della professione, quello «di praticare tutte le virtù necessarie» per il suo avanzamento spirituale, ma specialmente l'ubbidienza. E aggiunge: «Sono pronta ad andare e a fare qualunque cosa che mi si comanderà, sia qui, sia nelle Missioni».

La **fedeltà al quotidiano**, possiamo dire la missione nel quotidiano, la contraddistingueva anche in Convento. Santa Maria Chiara aveva capito fin dai primi giorni del noviziato che quello che si presenta nel cammino della nostra vita fa parte della volontà di Dio ed è nella concretizzazione che si costruisce la santità.

Il suo motto era «**SEMPRE AVANTI!**», senza sterili scoraggiamenti, senza vani ripiegamenti e con fedeltà puntigliosa e generosa anche nelle piccole cose.

Una sua consorella ha testimoniato di lei: «Lavorava senza perdere un minuto».

E un'altra: «Non l'ho mai sentita dire una parola inutile».

Un giorno, ad una sorella che si lamentava per la durezza di un lavoro manuale pesante, confidava con semplicità: «A me invece piace molto questo lavoro, appunto perché mi costa. Se non mi costasse, non domanderei di venirci».

La **gioia profonda in tutto** è un altro elemento che la contraddistingueva già dal noviziato. Una gioia che scaturiva dal profondo, dall'unione con Cristo, dalla disponibilità al servizio. Quando era

addetta al guardaroba aveva l'attenzione per le sorelle della comunità che avessero sempre il meglio e il necessario.

Scriveva pochi mesi prima di morire: «Me ne resto sempre raccolta, lavorando in silenzio per la gloria di Dio, preparandomi al grande giorno della partenza da questa vita...».

Secondo un testimone oculare, santa Maria Chiara fu la prima del gruppo a ricevere il martirio. Si presentò «con il sorriso sulle labbra». Forse, per l'ultima volta, ripeté il suo «grido» di battaglia e di vittoria: «SEMPRE AVANTI!», verso la suprema prova d'amore. Era il 9 luglio dell'anno 1900. Aveva esattamente vent'otto anni e sei mesi.

L'attualità di questa Santa, che il nostro Padre Achille ha scelto come speciale patrona della Famiglia Missionaria della Redenzione, trova molte risonanze nelle proposte e nei documenti di Papa Francesco: *“Nel contesto attuale c'è bisogno urgente di missionari di speranza che, uniti al Signore, siano capaci di ricordare profeticamente che nessuno si salva da solo. Come gli Apostoli e i primi cristiani, anche noi diciamo con tutte le nostre forze: «Non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato» (At 4,20)”*. (Messaggio di Papa Francesco per la Giornata Missionaria 2021).

Santa Maria Chiara, è una giovane donna, una Consacrata, una Missionaria che è vissuta tra due sponde del Po, fra due secoli 1800-1900 e in due Continenti Europa e Asia, con l'urgenza di annunciare il Vangelo.

Celebrare la sua festa, il 9 luglio, qui in Italia, in Brasile e in Burundi, per noi della FMdR è incarnare il suo forte messaggio di donazione e di gioia nell'annunciare il Vangelo, oggi, ai fratelli che il Signore ci dona di incontrare nella nostra strada.

Pierina Bassani MdR

PREGHIERA

O Santa Maria Chiara
mistico fiore del Polesine
tu che con tanta generosità
hai sparso il tuo sangue
per amore di Gesù e delle anime

OTTIENI

a noi e a tutti i credenti in Cristo
Redentore dell'uomo
di vivere coerentemente
l'impegno del Battesimo
per essere nel mondo
coraggiosi testimoni della fede
segni di unità
collaboratori all'opera missionaria
della Chiesa
per l'Avvento del Regno di Dio.
Amen.

*Pregiera composta da Don Achille e recitata
ogni giorno dalla FMdR*